

COMUNICATO DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL PIEMONTE IN MERITO AL DDLR 64/2019 DEL 22/11/2019, "ALLONTANAMENTO ZERO"

L'Ordine degli Psicologi del Piemonte esprime perplessità e forte preoccupazione in relazione ai contenuti del DDLR 64/2019 del 22/11/2019, "*Allontanamento Zero: Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti*", per i seguenti

MOTIVI

- La comunità professionale degli Psicologi ha come obiettivo prioritario la salute pubblica, con particolare riferimento alle fasce più fragili della popolazione, quali sono in generale i bambini e gli adolescenti in quanto soggetti in crescita e trasformazione. In particolare, pensiamo a quei bambini e adolescenti che vivono possibili condizioni di maltrattamento fisico e psicologico, grave trascuratezza, violenza assistita, abuso sessuale, a cui si aggiungono i casi di coinvolgimento di minorenni in gravi conflitti relazionali nell'ambito della separazione dei genitori. Non possiamo quindi che esprimere forte preoccupazione per la sottovalutazione contenuta nel DDLR delle "esigenze di tutela, protezione e cura" necessarie a tanti bambini e adolescenti che vivono nel nostro territorio.
- La tutela dei minorenni ha certamente la priorità di garantire ai bambini ed alle bambine la possibilità di crescere nella famiglia di origine: si concorda quindi sul fatto che ai genitori in difficoltà debbano continuare ad essere messe a disposizione risorse di sostegno e di cura (come già avviene attualmente) con l'obiettivo di fronteggiare le condizioni di fragilità e disagio; allo stesso tempo, però, non può essere sottovalutato il rischio che le condizioni pregiudizievoli siano così gravi da richiedere misure protettive più appropriate nei confronti dei minorenni coinvolti.
- Il concetto veicolato dall'espressione "Allontanamento zero" risulta quindi essere altamente distorto a livello sia culturale sia scientifico, poiché implicitamente orientato a delegittimare gli interventi della magistratura minorile ed a inasprire le relazioni delle famiglie con i Servizi, riducendo in modo significativo le possibilità di cura e recupero delle relazioni con i figli.
- L'incremento delle situazioni di fragilità che connotano la complessità dell'attuale contesto sociale impone agli operatori sanitari, incluso lo Psicologo, di confrontarsi e interagire con diversi soggetti istituzionali (Procure, Tribunali per Minorenni, Tribunali Ordinari, Servizi Sociali, Regione, ecc.), al fine di garantire la tutela della salute della popolazione di adulti, minori e delle loro famiglie qualora si rilevino condizioni pregiudizievoli. Alla diagnosi sul minore deve affiancarsi, quindi, una fase conoscitiva e valutativa della famiglia in crisi, per definire l'eventuale bisogno e la possibilità di trattamento e dunque formulare una valutazione diagnostica e prognostica che fornisca una linea di indirizzo chiara rispetto alle possibilità progettuali future. Anche in questa prospettiva, le nostre preoccupazioni rispetto al DDLR sono relative al fatto che quest'ultimo sembra individuare nella questione della povertà economica il fattore determinante degli allontanamenti: una affermazione non supportata dalle rilevazioni e dalle statistiche. Il DDLR mette invece in secondo piano l'insieme delle problematiche molto più complesse che incidono pesantemente nel danneggiare l'esercizio della funzione genitoriale (quadri psicopatologici importanti dei genitori, dinamiche relazionali violente, disfunzioni significative a livello di competenza genitoriale).
- I dati relativi al maltrattamento nell'infanzia sono allarmanti, se si tiene anche conto del disagio sommerso e non rilevato, e costituiscono un elemento di forte preoccupazione. La comunità scientifica degli Psicologi e Psicoterapeuti è concorde nel sottolineare come i traumi e le carenze vissute nell'infanzia producano anche esiti a medio e lungo termine, fortemente invalidanti la salute personale e le relazioni familiari. Tali sfavorevoli esperienze infantili, se non rilevate e adeguatamente curate, finiscono per riprodursi nelle generazioni successive, amplificando anche i costi sociali e sanitari, impattando sull'aumento della spesa pubblica dedicata alla cura delle patologie del mondo adulto.

Tutto ciò considerato, l'Ordine degli Psicologi del Piemonte

AUSPICA

- che siano fornite maggiori risorse ai Servizi sanitari in genere e psicologici in particolare, nonché ai Servizi sociali ed educativi, in modo da garantire i necessari interventi di prevenzione e cura nei confronti della popolazione minorile;
- che siano progettate e realizzate su tutto il territorio regionale le necessarie azioni di prevenzione e contrasto al maltrattamento nell'infanzia: in particolare, riteniamo indispensabile la realizzazione di efficaci percorsi di sostegno nelle situazioni di vulnerabilità e fragilità genitoriale, in una prospettiva di recupero delle competenze genitoriali, con modalità scientificamente validate e tempi compatibili con i bisogni dei minori; riteniamo altresì necessario che siano garantiti percorsi di cura del trauma per minori vittime di violenza che coinvolgano i genitori biologici (quando possibile) e/o altri caregivers, in una prospettiva di superamento degli esiti post-traumatici;
- che siano sostenute e rinforzate le équipes multidisciplinari di presa in carico delle situazioni di maltrattamento ed abuso nell'infanzia previste dalla DGR 1° marzo 2019, n. 10-8475, *“Approvazione delle nuove linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio regionale. Revoca della DGR n. 42-29997 del 2 maggio 2000”*, nonché le équipes che si occupano di affidamenti e adozioni, con presenza di operatori sanitari e sociali: rafforzamenti ritenuti indispensabili in termini sia di ore lavoro sia di qualificazione professionale tramite supporto formativo e supervisione;
- che sia avviata, in modo scientificamente e metodologicamente valido, una documentata rilevazione della situazione dei minorenni sul nostro territorio, con particolare attenzione agli aspetti di salute fisica e psicologica, alle eventuali condizioni di rischio o pregiudizio vissute nell'ambito delle relazioni familiari e nei contesti istituzionali, e alle condizioni di vita e di miglioramento fisico, psicologico e relazionale quando collocati fuori famiglia, sia consensualmente sia con dispositivi dell'autorità giudiziaria.

A conclusione e sintesi di queste riflessioni, l'Ordine degli Psicologi del Piemonte

CHIEDE

un complessivo ripensamento del DDLR 64/2019 del 22/11/2019, *“Allontanamento Zero: Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti”*, il quale dovrebbe essere ridefinito attraverso una pratica di collaborazione e confronto con gli Ordini professionali, l'Università, i Servizi sanitari e sociali, la Magistratura minorile, le Associazioni delle famiglie affidatarie e adottive, il terzo settore. Tale confronto dovrebbe essere finalizzato a raggiungere una migliore definizione degli obiettivi prioritari legati alla tutela dei minori e, conseguentemente, una più efficace integrazione delle dimensioni sanitarie e sociali nelle azioni di prevenzione e cura ritenute opportune ed indispensabili.

Torino, 4 febbraio 2020

IL PRESIDENTE
Dr. Giancarlo MARENCO

